



CITTÀ DI ARONA
PROVINCIA DI NOVARA

C.F. 81000470039
P. I.V.A. 00143240034

COPIA

Verbale di deliberazione n. **143**
del **CONSIGLIO COMUNALE**

Seduta pubblica ordinaria di 1^a convocazione

30 NOVEMBRE 2009

OGGETTO
ORDINE DEL GIORNO PER LA RIPUBBLICIZZAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO.

L'anno duemilanove, addì 30 del mese di Novembre alle ore 21,00 in Arona nella sede del Palazzo Municipale, convocato con le formalità di legge, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
CATAPANO ANTONIO - Sindaco	x				
PAGLIANO Mario	x		VAGLIANI Vincenza	x	
ALGANON Alessandro	x		VALLINI Sergio	x	
MARINI Patrizia	x		BELTRAMI Maurizio	x	
GAMBINO Michele	x		DONETTI Giovanna	x	
CIMELLI Michele		x	COSTA Luigi		x
RIZZARI Aldo	x		ROGORA Alfredo	x	
PAPA Domenico	x		CARAMELLA Luca		x
PILOTA Alessandro	x		ZIGGIOTTO Mario	x	
BEVILACQUA Antonio	x		MAGGI Federico		x
GUENZI Giuseppe	x		BERTANI Franco		x

Consiglieri assegnati al Comune: n. 20.

Sono presenti gli Assessori esterni: DULIO Simone, TRAVAINI Aldo.

Assume la presidenza il Presidente sig. Michele GAMBINO, assistito dal Vice Segretario Generale dr. Giovanni VESCO e, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PER LA RIPUBBLICIZZAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO

Relazione l'Ass. Patrizia MARINI, esponendo ed illustrando i contenuti della proposta di deliberazione del tenore seguente:

«*****»

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la gestione del servizio idrico integrato in Italia è attualmente normata dall'art. 23 bis della Lg.133/2008 che prevede, in via ordinaria, il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali a imprenditori o società mediante il ricorso a gara;
- il Senato, nella seduta di giovedì 19 novembre, ha convertito in legge il D.L. 135/2009, che all'art. 15 prevede tra l'altro:
 1. l'affidamento della gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive a evidenza pubblica o, in alternativa, a società a partecipazione mista pubblica e privata con capitale privato non inferiore al 40%;
 2. la cessazione degli affidamenti "in house" a società totalmente pubblica, controllate dai comuni (in essere alla data del 22 agosto 2008) alla data del 31 dicembre 2011.

Visto l'appello del Comitato italiano contratto Mondiale sull'acqua-Onlus e del Forum Italiano dei Movimenti per l'acqua volto a riportare l'attenzione dell'opinione pubblica verso l'importanza dell'acqua come bene comune e diritto umano universale, la necessità di una sua salvaguardia per l'ambiente e per le future generazioni, riconoscendo:

- 1) il servizio idrico integrato come un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica;
- 2) il Diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua, come un diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile;
- 3) lo status dell'acqua come bene comune pubblico;
- 4) il servizio idrico un servizio pubblico essenziale, la cui gestione, per garantire l'accesso all'acqua e pari dignità umana a tutti i cittadini, va quindi attuata attraverso un Ente di Diritto pubblico.

SI IMPEGNA

a inserire questo principio nel proprio Statuto Comunale, dando mandato alla Conferenza dei Capigruppo al fine di provvedere a formulare una proposta di modifica dello Statuto da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale nella prossima seduta;

INVITA

la Provincia di Novara e la Regione Piemonte a inserire nel proprio statuto il riconoscimento il servizio idrico come servizio pubblico essenziale, la cui gestione, per garantire l'accesso all'acqua e pari dignità umana a tutti i cittadini, va attuata attraverso un Ente di Diritto pubblico.

DA' MANDATO AL SINDACO

- di intervenire presso la Regione Piemonte affinché la stessa avvii ricorso presso la Corte Costituzionale su quanto previsto dall'art. 15 del D.L. 135/2009, già convertito in legge;
- di attivare tutte le iniziative opportune e necessarie affinché le eventuali modifiche apportate al D.L. 135/2009, anche dopo la sua conversione in legge, possano determinare il mantenimento degli affidamenti "in house".

«*****»

La discussione, registrata su nastro magnetico, è integralmente trascritta e riportata in separato resoconto della seduta (ai sensi dell'art. 28 del vigente Regolamento Interno del Consiglio Comunale).

Il cons. Ziggiotto interviene sottolineando che già in sede di Conferenza Capigruppo ha avuto modo di esprimere il proprio pensiero su questo o.d.g. che, a suo giudizio, è demagogico e distoglie lo sguardo dal problema reale.

Nel ribadire il fatto che l'acqua sia un bene pubblico di primaria importanza e come tale debba essere preservato e garantito il più possibile a tutti: in Italia, nei paesi extraeuropei, nei paesi del terzo mondo ecc., sottolinea che il punto in discussione è un altro: la gestione del servizio. Non comprende come mai debba essere contrastato il fatto che un bene pubblico possa essere gestito in parte anche da soggetti privati, visto che il pubblico, che fino ad oggi ha totalmente gestito gli acquedotti, porta al 40% di dispersione nella rete di distribuzione del nord e al 60% di perdite nella rete di distribuzione del sud.

Non concorda con quanti prendano, per partito preso, il fatto che soggetti privati si interessino della gestione della cosa pubblica come il male assoluto da combattere, non è automatico, a suo avviso, che la gestione da parte del privato della cosa pubblica sia sinonimo di clientelismo, malaffare o quant'altro, pertanto dichiara il proprio voto contrario.

Il cons. Vallini, premettendo di fare un ragionamento molto personale su questo argomento, confessa di trovarsi in una posizione difficile da sostenere. Da un certo punto di vista vorrebbe votare con chi ha proposto questo o.d.g. per motivi ideali, ma allo stesso modo non trova giusto il fatto che una norma che governa l'acqua sia inserita in un decreto "mille proroghe" e non sia stata oggetto di una discussione parlamentare e trova difficoltà a capire perché questo tipo di servizio non possa essere gestito anche dal privato. Per sua esperienza personale, che risale agli anni in cui era Assessore, ricorda che nel 1994 il servizio acquedotto era gestito malissimo con la sussistenza di situazioni di spreco, di mancanza di bollettazione, di non conoscenza della rete, di non archiviazione dei dati, per contro la società che oggi si occupa del nostro territorio, che è organizzata come se fosse privata essendo una società per azioni, anche se di proprietà pubblica, gestisce meglio il servizio.

A suo parere, anziché perdere tempo in discussioni inutili e demagogiche sarebbe preferibile creare una convinzione nei cittadini su quali siano realmente i beni pubblici e su come vanno utilizzati.

La cons. Donetti dichiara di non essere in grado di prendere una posizione decisa su questo argomento, considerato il fatto che l'ass. Marini e il cons. Vallini si sono espressi in modo molto differente sull'argomento che, a suo parere, non ritiene di avere approfondito in modo adeguato. Pertanto preannuncia la propria astensione.

A conclusione, la proposta viene approvata con votazione espressa per alzata di mano, che ha dato il seguente esito, accertato e proclamato dal Presidente:

Voti favorevoli	11
Voti contrari	3 (Papa, Rogora, Ziggiotto)
Astenuti	2 (Donetti, Vallini)

Letto, approvato e sottoscritto.
All'originale firmato

IL PRESIDENTE
F.to sig. Michele GAMBINO

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
F.to dott. Giovanni VESCO

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Su conforme relazione del Messo Comunale, si certifica che il presente verbale è in pubblicazione all'Albo Pretorio dal per 15 gg. consecutivi.

Arona,

P.RESP. UFFICIO SEGRETERIA
F.to Valeria RODI

Estratto conforme all'originale per uso amministrativo.

Arona,

IL FUNZIONARIO INCARICATO

Il sottoscritto Responsabile Uff. Segreteria, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno
decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.134 comma 3 D.Lgs 267/2000)

Dalla Residenza Municipale,.....

LA RESPONSABILE UFF.SEGRETERIA
